

**Prezzi d'Abbonamento**

Padova (a domicilio)

Un anno . . . . L. 10.—  
 Sei mesi . . . . » 5.50  
 Tre mesi . . . . » 4.50  
 Per il Regno  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . » 11.—  
 Tre mesi . . . . » 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

## Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

**Prezzi delle inserzioni**

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

**Pagamenti anticipati**

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 30 agosto

**CONTRADDIZIONI**

La stampa ufficiosa germanica attacca vivamente Gambetta; lo proclama la rovina della Francia. Questo fatto impressiona assai tutti i circoli politici, e tutti i giornali se ne preoccupano: eppure ieri ne ridevano!

Così operando il giornalismo a nostro parere mostra non comprendere che cosa da lungo tempo vada dicendo; esso difatti mostra essere alla stregua di quei pretoriani che oggi innalzavano sugli scudi e romani uccidevano gli imperatori romani. Ciò succede a tutti gli uomini eminenti, ma poche volte lo si esperì come nel caso di Gambetta.

Chi più in auge di lui? chi non inneggiò alla sua dittatura e quando egli improvvisò gli eserciti di resistenza non lo proclamò il vindice dell'onore francese? chi non comprese sempre che egli era l'uomo che solo avrebbe condotto la Francia alla riscossa? Non c'è una parola che non venisse sublimata; il suo silenzio veniva paventato come in altri tempi quello di Napoleone III. Parve egli fosse la Francia.

Adesso assistiamo al rovescio della medaglia; egli l'uomo del potere occulto, l'aspirante alla dittatura; egli che compromise la pace colla Germania; egli che in Egitto condusse a quella politica che fu una così grave umiliazione pel suo paese; perfino lo si incolpa... di avere trascinato a Tunisi.

Ma dove andiamo di tale passo? A Tunisi aprì davanti alla Francia la prospettiva di un impero africano; per lottare colla Germania si era abilmente accostato alla Russia; per la questione d'Egitto era egli che aveva trascinato l'Inghilterra nella braccia della Francia, e fu colpa soltanto dei suoi successori se l'Inghilterra rimase padrona della situazione.

Divenuto francese egli unisce l'astuzia e la intraprendenza dei Liguri alla ambizione e alla irrequietezza francese. Sa alle volte starsene quieto ma se agisce mostra sapersi muovere a tempo.

Lo si vuole ridotto al nulla, ma con tale natura non si sparisce del tutto dalla vita politica; si è sempre giganti. Tutti i ministri francesi passano e scompaiono innavertiti senza programma od idee; egli si mostra grande perfino nelle cadute, perchè cade con una bandiera spiegata e i francesi nella evenienza sapranno trovare in lui il programma della libertà interna e dell'onore all'estero.

Gli stranieri lo conoscono anche troppo; per nulla contro lui si ac-

centuano le ire bismarkiane. Se quest'uomo fosse realmente caduto nel nulla, non lo si temerebbe punto, come si rideva di Freycinet, e come non temevasi Ferry che in quanto avesse il Gambetta dietro di sé.

Egli fa paura; ecco il migliore segno della sua importanza politica.

Chi è vergine dalle sozzure dell'affarismo per poterne accusare così spudoratamente il solo Gambetta?

Chi può in Francia vantare successi per incolpare lui perfino delle colpe degli altri?

Chi in Francia non intende all'autoritarismo per vedere invece in ogni passo del Gambetta in pro della libertà una vera minaccia?

Chi invece fa paura allo straniero? Il solo Gambetta, perchè egli solo mostra di possedere l'energia per l'azione unita al rispetto verso la causa repubblicana, chechè altri possa dire, inquantochè i suoi passi, le sue parole, i suoi programmi cui sempre si tiene tenacemente fido, stanno là a provarlo.

Noi siamo perciò convinti che in Francia l'unico uomo della situazione è il Gambetta; egli è per lo meno l'unico uomo che vi abbia la repubblica. Guai infatti se fosse un monarchico che si erigesse a vindice dell'onore nazionale e minacciasse trascinarsi dietro l'esercito — si chiami esso il Duca d'Aumale o Napoleone.

Non possono perciò essergli nemici che i nemici della causa repubblicana; di questa egli è il faro e guai se non lo si comprende!

**Donne radicali e scioperanti**

Le donne radicali parigine tennero un gran meeting. Il sesso femminile vi era in gran numero rappresentato.

Luisa Michel teneva la presidenza. Era vestita a nero. Aprì il meeting con un discorso rovente. Essa disse: «È giunta l'ora della rivolta per la donna. Il codice civile è fatto contro di lei, essa lo deve far riformare. Se essa lo vorrà, sarà libera. Vi dovete rifiutare a lavorare, se non vi pagheranno come volete. Lo Stato dovrebbe indennizzare la donna ogni qualvolta prastasi per farsi ingravidare.»

Il suo discorso fu salutato da applausi frenetici.

Dupres operato disse: «Fate economia piuttosto, se volete risolvere la questione sociale.»

Martel disse: «L'uomo è un animale tanto basso che non ve n'è alcuno che lo equipari. Mercanteggia il cibo alla donna quando non glielo ruba.»

Un'altra donna la cittadina Grippa disse: «Rifutatevi di dare i vostri amplesi agli uomini. Non siate più operate se non vi mettono allo stesso livello dell'uomo; non siate più donne perdute: «scioperiamo.»

**CONFUSIONE!**

L'Adriatico di Venezia ha un notevolissimo articolo sull'attuale confusione dei partiti e sulla voce che Depretis si accosti agli uomini di Destra. Questa voce sarà un pio desiderio di questi; in ogni modo sull'ipotesi stessa di questo accordo, amiamo togliere a quell'articolo il seguente brano su cui preghiamo il Depretis a voler meditare:

«Dobbiamo escludere inoltre questa ipotesi, perchè siamo convinti che tutti gli uomini veramente liberali della Sinistra, tutti gli uomini eminenti che finora, con vantaggio e plauso del paese, aiutarono l'onorevole Depretis nella sua opera riparatrice, e senza i quali egli poco o nulla avrebbe potuto fare, si staccerebbero subito da lui, tosto, accennasse a stringere alleanza con gente che, pur di arrivare, non rifugge da ogni più illecito mezzo, con gente che, notoriamente avversaria, per quanto scriva e dica, di ogni larga riforma.»

**CORRIERE VENETO**

**Forno Ancilli in Silvelle**

Ci viene gentilmente fornita la nota del pane finora smerciato al forno cooperativo di Silvelle, nota che pubblichiamo assai volentieri, imperocchè col linguaggio delle cifre prova il progrediente aumento del consumo del pane:

Martedì 15 agosto kilogrammi di pane 162,50 (inaugurazione) — mercoledì 16, 98,40 — giovedì 17, 124,20 venerdì 18, 146,40 — sabato 19, 172,40 domenica 20, 211,80 — lunedì 21, 186,60 martedì 22, 167 — mercoledì 23, 239,80 giovedì 24, 249,10 — venerdì 25, 287,90 sabato 26, 431,60 (attivazione di 4 rivendite) — domenica 27, 358,40 — lunedì 28, 566,30.

**Chioggia.** — In ordine al numero dei consiglieri tutt'ora in carica essi sono 12, e fra i 12 sono compresi i membri della Giunta; ciò rende inevitabile lo scioglimento del Consiglio.

**Treviso.** — Il Circolo democratico di Treviso nella seduta dell'altra sera ha nominato un Comitato di 12 soci per la propaganda elettorale.

Fu poi per acclamazione deliberato di aderire al Comitato per l'abrogazione delle Leggi eccezionali di Sicurezza Pubblica che si terrà a Ravenna il 3 p. v., delegando il socio Luigi Garzolini a rappresentarvi il Circolo.

**Udine.** — Il Consiglio Comunale ha sospeso la firma del contratto per la ferrovia Udine-Cividale fino a che non sia assicurata l'esecuzione dell'altra da Udine per Palma a Latisana, ritenuto che ove questa condizione non abbia a verificarsi prima della scadenza dell'impegno assunto riguardo alla prima dalla Società Veneta, sarà l'argomento riproposto in tempo utile alle deliberazioni del Consiglio.

— Sempre nuove proposte per nuovi esperimenti colla luce elettrica.

**Venezia.** — La Venezia aveva annunciato e noi avevamo riportata la notizia che il nuovo prefetto Mussi fosse giunto in quella città. Però non era lui; erano i suoi bagagli. Egli trovòsi adesso a Parma.

**Le finanze dello Stato**

**E LA NOSTRA PROVINCIA**

Abbiamo sott'occhio l'annuario del ministero delle finanze per l'anno 1882, e abbiamo avuto cura dall'importante manuale di statistica finanziaria di rilevare alcuni dati sulla parte che durante l'anno 1881 ebbero nelle finanze del regno la città e provincia di Padova. Queste cifre non riusciranno sgradite di certo ai nostri lettori, i quali tuttavia senza dubbio vorranno fare tesoro dei ragguagli colle altre provincie del regno e specialmente del Veneto.

La prima parte riguarda il patrimonio dello Stato.

Per la vendita degli antichi beni demaniali Padova e il Veneto non vi figurano perchè la convenzione colla Società anonima per la loro vendita risale al 1864 quando il Veneto era soggetto all'Austria. Non vi figurano perciò che un lotto per lire 120 all'asta pubblica e due per trattative private per 154,98 lire. Si noti che nell'intero Veneto questa partita non figura che per lire 211,070,84.

Vengono poscia gli introiti per censi, livelli, canoni e altre prestazioni amministrate per conto della pubblica istruzione e affrancate durante il 1881. Meschinissima parte ha il Veneto anche in questa partita; esso vi figura per sole lire 881,68 di cui per lire 64,80 la provincia di Padova.

Nemmeno i proventi per le concessioni d'acqua diedero lauti proventi. Sulle dodici concessioni avvenute nel Veneto per scopo industriale nessuna ci riguarda, mentre invece per irrigazioni, bonifiche, bacini di ghiaccio vi furono nella provincia sei concessioni per moduli d'acqua 6,98 e rispettivo annuo canone di lire 468. Le concessioni del Veneto sono ventidue per moduli 153,12 e relativo canone di lire 3739.

Passiamo invece a un provento ben maggiore, quello cioè dei beni ecclesiastici di cui le leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867.

I beni tra devoluti e non devoluti sommarono nel Veneto a lire 44,896,946,64 di cui per Padova lire 8,546,786,89.

Furono predisposti nel Veneto lotti 15,433 per lire 28,602,646,94 di cui per Padova lotti 1729 per lire 5,035,375,99.

Di questi furono nel Veneto venduti lotti 14,762 per 27,524,555,32 lire, di cui per Padova lotti 1715 per lire 5,303,512,77.

I rapporti percentuali fra i prezzi d'asta dei lotti esposti agli incanti e i prezzi d'asta degli invenduti stanno a 0,41, mentre nel Veneto è del 259.

Rimasero invenduti nella provincia lotti 14 per lire 734,481,47 mentre nel Veneto gli invenduti erano al 31 dicembre 1881 in numero di 516 per lire 28,259,036,79.

Il prezzo medio dei beni rustici ecclesiastici venduti somma nel Veneto a lire 905 per ettaro, mentre nella provincia ascende a lire 1,475; il ricavato medio nel Veneto all'ultimo incanto fu di lire 680, e per Padova di lire 1,065.

Entriamo ormai nel mare magno dei proventi per le imposte dirette.

Sui beni rustici l'imposta generale del regno è di 127,820,305,30 lire cioè lire 4,77 per ogni abitante. Il Veneto ne paga 11,615,557,99 lire ed ha il quoto di lire 4,40 per abitante. Padova viene a pagarne 2,044,292,84 con un quoto medio di lire 5,61, mentre il maximum per abitante l'ha Rovigo con 11,614 e il minimum l'ha Belluno con 2,06. Se ragguagliamo col rimanente del regno troveremo che fra le 69 provincie viene prima Cremona con lire 15,50 per abitante; seconda Mantova con 11,09, e terza Pavia con 8,18; ultima è Livorno con lire 0,83; penultima Sondrio con 1,31, e terzultima Genova con 1,33. Padova fra le provincie ha il diciassettesimo posto, e sta al di sopra della media del regno; al di sopra della media stanno 31 provincie.

Quanto ai fabbricati l'imposta salì nel 1881 a lire 68,596,766,96 con una media di lire 2,37 per abitante. Il Veneto ne paga lire 4,764,250,55 con una media di lire 1,80. Padova ne viene a pagare 699,086,60 con una media di 1,92 per abitante, mentre il maximum nel Veneto lo paga Venezia con 4,49 e il minimum il solito Belluno con 0,56. Se ricordiamo le altre provincie del regno noteremo che il maximum lo pagano Livorno con 7,79, Napoli con 7,36 e Roma con 6,84; il minimum lo pagano Teramo con 0,75, Sondrio con 0,57 che non vengono superate che dal suaccennato povero Belluno con 0,56. Soltanto tredici provincie stanno sopra la media; Padova è diciannovesima.

Quanto all'imposta sui redditi di ricchezza mobile l'importo salì nel 1881 a lire 297,779,321,21 con una media di lire 11,11 per abitante, che scende a 3,97 se si calcolano i soli redditi sui ruoli. Il Veneto ne paga lire 9,202,597,65 con lire 3,50 per abitante. Padova viene a pagarne 1,449,784,31 con una media di lire 3,98 per abitante; mentre il maximum nel Veneto lo paga Venezia con 6,48 e il minimum, è inutile dirlo, Belluno con 1,80. Guardando alle altre provincie del Regno troveremo come il maximum lo paghi Roma con 99,47 (il 17,12 sopra ruolo), Firenze con 16,13 (15,02 sopra ruolo) e Livorno con 12,26 (10,04 sopra ruolo); il minimum lo offrono Teramo con 1,57, Potenza con 1,56 e Campobasso con 1,20. (Questi calcoli, minima essendo la differenza, li calcoliamo pure sopra ruolo soltanto). Belluno viene nel Regno la cinquantottesima; Padova è la diciassettesima.

Ora uniamo l'importo dell'imposta sui fondi rustici, sui fabbricati e di ricchezza mobile e avremo lire 384,473,585,96 e una media di lire 14,35 per abitante. Il Veneto vi figura per 25,642,406,19 lire, con una media di lire 9,70; Padova ne paga lire 4,193,163,75, con una media di lire 11,51. Venezia paga il maximum con lire 13,71, mentre Vicenza ne paga 10,93 e il minimum l'ha Belluno con 4,42. Il maximum nel Regno lo pagano Roma con 111,46, Firenze con 23,17 e Milano con 22,08. Al fondo della scala sta anche questa volta Belluno colle suaccennate lire 4,42, mentre Campobasso ne paga 5,61 e Sondrio 4,76. Padova ha il ventesimo posto.



Prima di abbandonare questa partita noteremo come i versamenti fatti nelle casse dello Stato di fronte a quelli che dovevansi riscuotere, sommano al 99,95 per cento. Il Veneto (e quindi anche Padova) ha pagato tutto, anzi figura per una eccedenza di lire 3,30, di cui un centesimo a Venezia e il residuo importo a Treviso.

Entriamo adesso nel mare magno delle tasse sugli affari.

Osserveremo su queste che di sola carta bollata mentre il Regno paga lire 42,363,162,03 con una media per abitante di lire 1,58, il Veneto ne paga 2,567,818,27 con una media di lire 100. Di queste Padova ne paga 352,777,42 con una media di 0,97; il maximum lo paga Venezia con lire 566,636,00 con una media di lire 1,69 e il minimum Belluno con lire 121,831,45 con una media di lire 0,70.

Non entreremo quindi nei dettagli degli altri cespiti, ma noteremo come il complesso della tassa d'affari, registro, carta bollata, tasse di manomorta, concessioni governative, diritti consolari, trasporti, ecc., dia pel Regno lire 168,755,198,00, con una media di lire 5,70; il Veneto vi figura per lire 11,172,922,26 con una media di 4,23. Padova pagò 1,711,324,31 lire con una media di lire 4,70. Il maximum l'offre Venezia con lire 2,431,995,31 con una media di lire 7,21; il minimum l'offre Treviso con lire 508,938,22 e una media di 2,60. Nel Regno stanno alla testa della scala Roma con 16,18, Napoli con 10,90 e Genova con 10,53; al fondo stanno Treviso con 2,60, Ascoli con 2,57 e Teramo con 2,47. Quattordici provincie soltanto stanno sopra la media; Padova è la ventiquattresima.

(La fine a domani.)

## CRONACA

**Consiglio comunale.** — (Seduta del 29). — Importantissima invero riuscì la seduta, e se non ostante le raccomandazioni del preside Colle, si perdettero un tempo prezioso in divagazioni, si dovrà pur convenire che se i consiglieri in argomenti tanto vitali come quelli del concorso alla briglia al Ponte Molin, o meglio alle grate dei Carmini, e della concessione delle guidovie erano unanimi, si trovavano in dovere di chiedere dilucidazioni.

Da anni ed anni difatti il pubblico esigeva i lavori al ponte Molin e ben fece il relatore Romanin Jacur a tessere la storia; data pel progetto Fossonbroni dal 1842.

Appendice del Bacchiglione 22

## Il delegato

DI PUBBLICA SICUREZZA

L'uomo si voltò e guardò giù nella valle. Poi rispose:

— Sono i vostri servitori che danno la caccia ad un ladro.

— Che dite? — sciamò la contessa, meravigliata. — I miei servitori? Un ladro!

— Calmatevi, signora. Non abbiate timore. C'è anche il conte, laggiù; e i suoi amici poi, lo seguono.

— Un ladro! — ripeté Giselda. — O cielo! Ma chi siete voi?

— Calmatevi, ve ne prego.

L'individuo si accostò ancora maggiormente alla balaustrata, si arrampicò su pei sassi e giunto vicino alla contessa, le sussurrò:

— Silenzio. Non abbiate timore. Giorgio è salvo!

A tale annuncio Giselda proruppe in un grido di gioia. Salvo! È ciò possibile? Proprio salvo?

I suoi timori si dileguarono tosto. Non paventò più la presenza del conte. Ella si sarebbe cavata d'impiccio, purché Giorgio, il suo Giorgio fosse al sicuro.

— Sì, sì, non abbiate timore. Lo incontrai in sulla strada, che correva. Fermatelo gli chiesi dove andasse. So-

Le spese complessive saranno lire 540,000; il Comune dovrà concorrervi per lire 250,000 verso cessione dell'uso della forza d'acqua di 200 cavalli a vapore; vi è pure l'uso dell'opificio che sorgerà alle grate dei Carmini a seconda del progetto dell'ing. Ponti.

Pertile solleva dubbi su eventuali tasse; Frizzerin non trova garantita la pulitura della sezione superiore del fiume: chiede se il Comune sarà obbligato a conservare la manutenzione anche in caso di forza maggiore.

Romanin Jacur risponde con precisione che la pulitura, è contemplata nel progetto Ponti, che fissato un prezzo anticipato ne viene escluso qualsiasi altro onere di canoni; che qui per la conservazione si tratta dell'uso e non della proprietà dell'acqua. Civita Levi, spaventato dagli oneri imposti, dica non doversi sollevare dubbi al governo, che ne approfitterebbe.

Risponde pure il Cavalletto rifacendo la storia di questa questione e delle ardue pratiche; con patriottiche parole chiede la si faccia finita e con nuove industrie si dia lavoro al proletario il quale, nobilitato dal lavoro, acquista la propria dignità e non avendo bisogno di ricorrere alla elemosina si sente uguale al ricco che va in carrozza. Nobili parole applaudite col cuore da tutti.

Vanzetti vorrebbe che con un prestito si ripartisse le spese in dieci anni anziché tre, ma avendo il Colle dimostrato quale aggravio ne risulterebbe ai bilanci, il relativo ordine del giorno non ottiene che il voto del proponente.

La proposta della Giunta viene quindi approvata all'unanimità; si stanzeranno nei bilanci 1884-85-86 annue lire 83,333,33.

Ecco uno dei progetti così virilmente sostenuti dal nostro giornale che finalmente trionfi. Noi ci compiaciamo del voto del Consiglio.

Relatore Fanzagò si approva quindi il progetto perchè nel suburbio sia inaugurata una nuova condotta medico chirurgica e ostetrica.

Nel venturo anno si aprirà quindi concorso al posto di medico e di levatrice per la nuova condotta che abbraccierà l'Arcella e Altichiero.

Marcon fece raccomandazioni per la farmacia a Vigodarzere; Bellini per un armadio farmaceutico a Salboro.

Ed eccoci ai Tramvays.

Rileviamo dalla relazione Jacur che una società soltanto vi ha concorso

no un suo amico, un suo fido compagno.

— Voi?

— Precisamente. Arrivai or ora in questo paese. In causa della notte avanzata sperai poco poterlo trovare. Ad un tratto mi si affacciò dinanzi, aveva gli occhi stralunati, i lineamenti della faccia sconvolti; pareva in preda ad una viva agitazione. Lo fermai.

Appresi da lui stesso ciò ch'era accaduto. Egli mi disse: Giselda è salva! Il conte non la può sospettare; sono felice.

La contessa, commossa a tali parole, provò come una specie di brivido.

— Eppoi, eppoi? — sciamò.

— Sono felice! mi disse Giorgio. Ora vado a Milano, a mettere in ordine alcune faccende, poi mi costituisco prigioniero.

— Prigioniero? — domandò Giselda. — Sì — aggiunse l'individuo. — Egli si è accusato spontaneamente di aver voluto rubare in casa del conte.

A tale annuncio, Giselda sempre più sbalordita, sentì una penosa stretta al cuore. Tutti gli avvenimenti che si erano succeduti durante la notte, le tornarono in mente. Ella provò, ripensandoci, come dei capogiri. La sua ragione pareva che vacillasse. Ed ora le si annunciava per colmo di sfortuna, che Giorgio, scampato dal pericolo di cadere nelle mani del conte, aveva invece in animo di andare in prigione.

Infine la contessa raccolse tutte le sue forze e poté articolare alcune parole.

sebbene prima moltissime fossero le proposte.

È una società anonima padovana rappresentata dai sig. Giovanni Maluta, Francesco Piccoli e Gaetano Romiati; dispone di lire 350,000; un terzo delle azioni sarà però messo a disposizione del pubblico alla pari.

Il primo tratto di Tramvay andrà dalla Stazione al Prato della Valle; e dovrà essere costruito entro sei mesi dopo ottenuta l'approvazione dell'ufficio tecnico municipale. La concessione dura un trentennio; per un anno le spetta il diritto di costruire altri tronchi; quindi le rimarrà soltanto il diritto di prelazione.

Il decimo degli utili sarà erogato a scopo di beneficenza. Siccome la società deve da sé costituirsi il movimento, così non pagherà nulla per la concessione; il comune vi guadagnerà però nella manutenzione delle vie.

Fecero osservazioni Bellini e Leonarduzzi.

Tivaroni, plaudendo al progetto, dice risultare adesso più necessario l'allargamento delle strade; raccomanda si studi almeno quello del Gallo, e lo sbocco diretto da Santa Croce al Bassanello. La Giunta a mezzo del Jacur, risponde che gli studi sono avanzati, e quanto prima probabilmente si proporrà il progetto.

La concessione è approvata. Benissimo!

Il preside Colle fa poscia la relazione sui bilanci della Cassa di risparmio negli anni dal 1875 al 1880. Ne risulta a chiare note che quell'istituto procede in meglio.

Leonarduzzi coglie l'occasione per associarsi agli elogi, ma desidera che non si abbiano a subire ritardi e si rivedano tanti bilanci in una volta. La Giunta curi di esaminarli d'ora in poi di anno in anno.

Il Consiglio intanto prende atto di questa revisione fatta dalla Giunta, dopo udite le spiegazioni sul modo che saranno erogati i denari a scopo di beneficenza — e precisamente dell'orfano-trofito Vittorio Emanuele — quando siasi raggiunta una data aliquota di utili.

Si passa a discutere la proposta del ritiro in linea al nuovo palazzo della Posta, del caffè del Commercio; un accordo col Dalla Baratta avrebbe costretto il comune a dispendiare lire 46,000 per la regolarizzazione della Piazza Cavour. Fino al 1877 la ditta Dalla Baratta sarebbe stata obbligata a ritirare anche il tratto dall'angolo formato dalla piazza alla Pescheria il suo fabbricato verso l'esborso di lire

— Oh, signore! ciò che dite è orribile. Non ci posso prestar fede. Vi ingannate.

— No, pur troppo, non sono illusioni le mie. Vidi Giorgio e gli parlai. Egli stesso mi raccontò tutto.

— Tutto?

— Sì. La visita che fece qui, nel palazzo; il suo primo divisamento di andare in Francia; la venuta inaspettata del conte; tutto mi palesò.

— Ma chi siete voi?

— Un suo amico, un vecchio e fidato amico. Mi chiamo Edoardo Vitaliani.

Decisamente quella notte era la notte delle più strane sorprese.

— Il cielo vi manda in mio soccorso allora — sciamò Giselda. — Oh signore, abbiate pietà di me. Soccorretimi e salvate il mio povero Giorgio.

L'uomo che stava al di là della balaustrata si arrampicò ancora più in alto sui sassi e sui mattoni del mucicciuolo, e, giunto vicinissimo alla contessa le mormorò con tuono rispettoso:

— Sono venuto per salvarvi entrambi. Non abbiate alcun timore. Ma faccia tutto ciò che le dirò.

Giselda stese le mani ed afferrò quelle del signor Vitaliani.

— Questi continui:

— A momenti il conte può tornare qui da lei. Quindi non perdiamo tempo, mi ascolti. Lasci che Giorgio faccia quello che vuole; non abbiate timore. Veglierò io su di lui. Ma lei, contessa, corre il maggior pericolo. Sì, imperocché suo marito la vuole abbandonare. Una infame tresca lo

15,000 se così piacesse al comune.

Questa cifra spaventa i consiglieri; si comprende che non si aspettavano una tale bomba, come risulta anche dall'interrogazione Frizzerin il quale chiese se ci fu perizia dell'ufficio tecnico municipale.

Tivaroni combatte la nuova spesa non potendola porre fra le urgenti; votate tante altre spese, questa nuova compirebbe la chiusura dei bilanci.

Vari consiglieri gli si associano in vario senso, accordandosi essi nella proposta del Leonarduzzi di rinviare la discussione del progetto ai bilanci.

Cavalletto osserva che quel lavoro è una necessità dopo l'errore di avere votato il ritiro del Palazzo delle Poste; che il pubblico imporrà senza dubbio il proposto lavoro, e che allora le spese saranno più rilevanti.

Si divagò quindi alquanto a parlare di altri allargamenti che sono necessari; si tornò a parlare del Gallo; e Selvadego osservò la necessità di allargare il tratto giù del Ponte delle Torricelle; chiese anzi se alla Giunta erano pervenute proposte dalla contessa Guerra Giustinian e proprietari finitimi.

La Giunta non rispose; la proposta difatti venne avanzata all'antecedente Giunta, la quale non volle saperne, impedendo così di assicurare al Comune un notevole risparmio di fronte alle spese che si renderanno maggiori pel susseguito restauro di quel tratto di strada.

La Giunta dichiara infine che se il Consiglio vuole la sospensiva essa vi si adatta, dichiarando però che in verun caso la si potrà poscia accusare di imprevidenza. Pareva si riferisse appunto alla Giunta Piccoli-Bellini che respingendo le proposte delle Ditte Giustinian e finitime, condurrà a rilevanti spese per quando si tratterà appunto di allargare via Torricelle.

La sospensiva viene dopo ciò approvata e il Consiglio si scioglie.

Sono le 11 25 p.

**Associazione progressista.**

— L'Associazione costituzionale progressista terrà stasera (giovedì) alle ore 7 pomeriggio una seduta per discutere e deliberare sulle proposte del giorno.

Nomina di due membri del Comitato Elettorale in sostituzione di rinunciatari.

**I nostri operai ginnasti.**

Nella cronaca teatrale ebbero già ad encomiare la brillante rappresentazione ginnastica data da alcuni nostri bravi operai. E davvero una cosa sorprendente che questi signori difettanti abbiano potuto imparare cotanto e in guisa sì perfetta, anche senza l'aiuto di un insegnamento magistra-

tiene avvinghiato ad una donna, laggiù a Milano. Ei vuole esser libero, libero del tutto. Conviene dunque che prendiamo le nostre disposizioni.

— O me, sciagurata!

— In nome dell'amico, in nome di quanto v'ha di più caro per lei al mondo, la consiglio di lasciare suo marito. Vada via da qui, abbandoni il conte.

— Io? E dove dovrei ritirarmi?

— Senta: ci ha una parente a Padova, nevvero? Ebbene, faccia così, segua le mie indicazioni. Domani, fugga di voler andare in un qualche sito, trovi un pretesto per allontanarsi da qui; porti con sé tutto ciò che le sarà maggiormente utile, ma solo l'indispensabile, sa; si provveda di denaro, dei suoi gioielli, di quanto ha di più prezioso. Eppoi, prenda il treno per Calozio, Bergamo e la linea di Venezia e si rechi a Padova.

— Ma è orribile ciò che mi proponete! Sarebbe una fuga la mia partenza. Darei appiglio a coloro che mi vogliono calunniare per credere ch'io abbia tradita la fede coniugale, e di essere una donna disonesta!

— Si calmi, replicò il sig. Vitaliani. La mia proposta in prima le può parere stravagante: ma mi creda, essa è buona a seguirsi. La sua presenza non può a meno di rovinare del tutto le sorti già tristi di Giorgio. La sua assenza invece vi salverà entrambi.

Abbia fiducia in me. Creda alla mia parola di gentiluomo, che il partito di lasciar solo il conte non potrà a meno di giovarle.

la. A lode dei valenti ginnasti pubblichiamo qui i loro nomi. I signori Pietro Pinton e Arturo Bordignon maravigliarono il pubblico coi loro esercizi sul ponte del Diavolo. Furono abilissimi alla sbarra fissa i signori Pietro Ronzani, Dante Bigoni, Antonio Campello, Ferdinando Norberti. Di questi i signori Bigoni e Ronzani eseguirono il brillante pot-pourri di ginnastica, e si distinsero egregiamente il signor Norberti nel giuoco di equilibrio sulle seggiole e il signor Pinton in sul trapezio.

Onore ai valorosi campioni della saluberrima arte. Onore ai bravi socii della Società *Ajice*.

**Una sentenza di meno.** — Il sig. Fattori Antonio che disgraziatamente nel giorno 29 giugno p. p. come noi avevamo annunziato perdette il suo portafoglio contenente la bagatella di lire 2300 circa, sospettò nell'eccesso del giusto dolore che il signor Giacomo Berti gli avesse d'accordo con altri fatto uno scherzo.

Il sig. Berti sapendo che in simili argomenti non si scherza e dopo le ingrate brighe che gli procurò la querela, diede querela per diffamazione.

Ma gli amici si interposero ed il sig. Fattori diede al sig. Berti piena soddisfazione, risparmiando così al Giudice una sentenza.

Noi siamo ben contenti di questa soluzione, e siccome abbiamo narrato le precedenze, così ne narriamo anche la bella fine, facendo voti che sempre in consimili circostanze ci siano persone le quali dinotando vera amicizia conducano a tali risultati.

**Diagnosi.** — Certo Menato Giovanni di Galzignano, giovane diciottenne, nel Lanificio Marcon ieri inavvedutamente sfracellavasi la mano destra col manubrio di una delle macchine che servono alla lavorazione dei panni. Presentossi al nostro Spedale per avere le prime cure, eppoi se ne andò presso alla famiglia ad aspettare la guarigione.

**Pericolo e salvamento.** — L'altra sera (29) certo Cesari Antonio, ventenne, fotografo di Venezia mentre remigava in barchetta nel tratto di canale tra S. Maria in Vanzo e ponte delle Torricelle, capovoltasi la barchetta, cadeva nell'acqua. Con grave fatica aiutandosi con un remo riusciva a condursi a riva.

**Diario di P. S.** — Fu arrestato certo M. S. Egli è l'autore del tentato furto a danno del macellaio Calore in Piazza dei Frutti e di cui la nostra cronaca di ieri.

**Programma dei pezzi di musica che darà la banda del 30° fanteria stasera 31 agosto in piazzetta Pedrocchi dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pomeridiane:**

L'individuo parlava con calore; nell'accento della sua voce vibrava sincera l'intima convinzione di aver dato un eccellente consiglio.

Ma la contessa si mostrava tuttavia molto renitente a far quanto le si proponeva.

— E' impossibile, — disse, dopo alcuni istanti di riflessione.

— La scongiuro, abbia pietà di lui! Intanto nella valle i vari lomicini e i chiarori si erano ravvicinati al palazzo. I lontani rumori cominciavano a farsi ridire più distinti.

Il sig. Vitaliani si scosse.

— Non perdiamoci in vane chiacchiere. In nome del nostro sfortunato Giorgio, non più la imploro, contessa, non più le chiedo una grazia No. Per la salvezza comune ora esigo quasi che ella parta. Domani mattina ritorno qui e la vengo a pigliare. Andremo insieme fino alla stazione.

Giselda tentò nuovamente rimuovere il suo interlocutore dal proposito fissato.

— Faccia quello che le dico. Giorgio sarà salvo davvero allora, ma non prima. E il conte sarà colui che dovrà rispondere innanzi alla giustizia delle male azioni commesse.

— Mio marito?

— Sì. Ora non posso dirne di più. Siamo intesi. Domani ci rivedremo. Intanto, contessa, si ritiri nelle sue stanze. Finga ignorare qualunque particolare. Soprattutto dica e sostenga sempre di non aver visto Giorgio. Al resto ci penso io. Addio.

(Continua.)



1. Marcia — *Unità d'Italia* — Palumbo.
2. Sinfonia — *La Muta di Portici* — Auber.
3. Polka — *Una gita al Lis* — Martinez.
4. Atto II — *Aida* — Verdi.
5. Mazurka — *Euterpe* — Dalla Bona.
6. Sermone e brindisi — *Promessi Sposi* — Ponchielli.
7. Galopp brillante — Martinez.

**Una al di.** — Un giovanotto di belle speranze si presenta a un vecchio attore drammatico, e gli dice: — Signore, io non ho che diciannove anni, e ho fatto una commedia in sei atti.....  
— Ebbene, fatene ancora uno; l'atto di contrizione, e sia l'ultimo!

#### Bollettino dello Stato Civile del 28

**Nascite.** — Maschi 0. — Femmine 3.  
**Matrimoni.** — Armellini dott. Alfredo fu Girolamo, legale, celibe, con Saibante marc. Elvira di Giulio, civile, nubile. Entrambi di Padova.  
**Morti.** — Bertolazzi Antonio fu Girolamo, d'anni 65, civile, celibe. — Un bambino esposto di pochi giorni. Entrambi di Padova.

**SPETTACOLI D'OGGI**  
TEATRO GARIBALDI — *La figlia maledetta.* — Ore 8 1/2.

### TEATRI e Notizie Artistiche

#### Teatro Garibaldi

Ieri sera abbastanza numeroso pubblico assistette alla *Figlia maledetta*. Di questa produzione spettacolosa non parleremo. In essa l'arte drammatica ci entra ben poco.

Ma agli amanti della vera commedia daremo invece alcune buone notizie.

Sabato p. v. (2 settembre), avremo una gran bella serata. Il simpatico e bravo brillante, sig. Bollini, — quella macia che sa far ridere tanto di buon gusto il pubblico, — darà la sua benedetta. Ci si promette per quella occasione un dramma attraentissimo e inoltre un nuovo lavoro, — *Un sogno* — lo scherzo comico, stato scritto apposta per la compagnia del cav. Rosa, nel quale la valente signora Zucchini Maione sosterrà una parte che si confà stupendamente al suo talento artistico e alla sua *verve* spiritosa. In questa brillante produzione avranno pur parte la graziosa signora Vestri Bonivento, e il seratante. Questi, non occorre dirlo, sarà comiciissimo nella interpretazione del personaggio che rappresenterà e fin d'ora promette di far mazzellare dalle risa i suoi uditori.

Il pubblico, adunque, è avvisato. Che alcuno dei frequentatori al Garibaldi non manchi d'intervenire sabato prossimo alla rappresentazione, per applaudire il simpatico e bravo sig. Bollini.

Chi vuol divertirsi venga sabato a teatro.

### Cronaca Giudiziaria

#### CORTE D' ASSISE DI PADOVA

Udienza del 29 30.

In questi due giorni ebbe a svolgersi processo per tentata grassazione e mancato omicidio a carico di Ferrarese Giuseppe, Zampoli Giovanni, Volante Lorenzo e Destro Sante, e per falsa denuncia contro Benetti Volante.

Essi poi a Villa del Bosco avevano tentata triplice aggressione contro la casa di Antonio Cavalletto; ma nella terza sorpresi dall'agredito il Destro Sante gli sparò contro un colpo di fucile che non colpì il Cavalletto che stava dietro una porta che invece fu forata. R. mase invece ferito il Volante Lorenzo. E di qui sorgeva l'imputazione della Benetti che tentò con falsa denuncia di salvare il figlio ferito.

Volante Lorenzo e Destro Sante erano difesi dall'avv. Antigono Donati; gli altri tre dall'avv. Cantele. Fungeva da P. M. il cav. Galletti.

In seguito a verdetto affermativo dei giurati Ferrarese Giuseppe, e Zampoli Giovanni venivano condannati a quindici anni di lavori forzati; Volante Lorenzo a diciotto; il Destro in vita. La Benetti veniva invece assolta.

### CORRIERE DELLA SERA

#### Notizie interne

Fu pubblicata la legge sulla tassa di bollo per gli assegni bancari.

### Cose della marina

Nella fonderia dell'Arsenale della Spezia si stano preparando i modelli per la fusione delle patte d'elica pel *Duilio*, il quale, appena che il *Dandolo* avrà raggiunto la squadra, verrà a Spezia e messo in bacino.

### Crispi a Napoli

L'on. Crispi prese possesso della presidenza dei Reduci pronunciando un discorso applauditissimo. Ringraziò per l'onore conferitogli. Disse che il programma dell'avvenire deve essere quello stesso delle passate battaglie, cioè: «*patria libera, indipendente, rispettata.*»

### No izie estere

Parlasi del ritorno di Schlozer a Roma.

— Le notizie della Grecia mostrano in quel paese grande agitazione.

### Armamenti inglesi

Ad Aldershot si sta mobilizzando un'altra divisione.

Il 1 settembre avrà luogo l'invio di nuove truppe per l'Egitto.

### Chinesi e Russi

Le ultime notizie della frontiera della Cina recano che non ostante il convegno amichevole tra il generale Kolpakofski ed il governatore Kuldssa, gli abitanti si dimostrano ostili verso i russi, distruggono le linee telegrafiche, maltrattano i sudditi moscoviti ed accordano preferenze ai mercanti inglesi in confronto dei russi.

I chinesi assicurano di aver ricevuto molte armi dagli inglesi e dai tedeschi, fra le quali centomila fucili a retrocarica.

### Igambettisti

La *Repubbliche française* deplora l'astensione della Francia nelle questioni egiziane, e difende l'Inghilterra.

Un amico di Ferdinando di Lesseps protesta sul *Clairon* contro le insinuazioni dei gambettisti, che siasi accordato cogli inglesi a pregiudizio di Araby pascià, che il Lesseps proclamò patriotta al reporter di un giornale inglese.

### BIBLIOGRAFIA

VINCENZO CRESCINI — *Due studi riguardanti le opere minori del Boccaccio* — Padova 1882.

Il nome di Vincenzo Crescini non suona nuovo ai cultori degli studi filologici. Allievo della nostra Università, già la sua tesi di laurea destò vivo interesse frammezzo agli studiosi di lingue neo latine. Altri lavori seguirono, lavori seri e interessanti stati fatti in parte sotto la direzione del chiarissimo prof. Ascoli, a Milano.

Cresciuto di fama, Vincenzo Crescini venne nominato prof. di letterature neo latine alla Università di Genova.

Allora incominciò un'epoca nuova, un'epoca tutta consacrata allo studio di altri temi filologici. Ed oggi vien dato di vedere il primo frutto di tali indefessi studi. È una critica riguardante opere minori del Boccaccio — *il Cantare di Fiorio e Biancifi re; ed il Filocolo. La Lucia dell'amorosa visione.* — Padova 1882.

Nella prima parte l'autore im prende lo studio del *Cantare di Fiorio e di Biancifiore* per l'importante questione delle fonti del *Filocolo*; e dopo argute osservazioni, egli conclude col l'ammettere la priorità del *Cantare* nella formazione delle opere del grande novelliere.

Nella seconda esamina con cura e con raro spirito d'osservazione il romanzo *l'Amorosa Visione*. Il lavoretto, scritto come lo sa scrivere il prof. Crescini, con molto garbo, in stile armonioso ed elegante, rivela ad ogni pagina la conoscenza vera, proficua dell'A. nelle scienze linguistiche e filologiche. E al lettore invaghito del soggetto trattato, si affaccia spontanea in mente la persuasione che l'A. è uno dei migliori studiosi delle nostre lingue neo latine, ladine e soprattutto dell'italiana, alle cui fonti, attingendosi le peregrine conoscenze che vi sa trovare l'autore, giova riandare onde si studi e si adoperi con maggior frutto la lingua nostra odierna.

Ci congratuliamo di cuore coll'autore per il suo bellissimo lavoro. Questo, e gli altri già fatti in precedenza sono salde pietre miliari in sul cammino della riputazione letteraria e della fama. Davvero, ci congratuliamo sinceramente con lui dell'esito ottenuto e così meritamente.

E. D.

Visto: IL BIBLIOTECARIO.

### UN PO' DI TUTTO

**Un lanificio in fiamme.** — Telegrafano da Polona (Bella) che nella notte dal 27 al 28 and. scoppiò un violentissimo incendio nel vasto Lanificio dei fratelli Piacenza.

Mercè il concorso dell'intera popolazione, le pompe del Lanificio Sella, i pompieri di Biella, dei carabinieri di Sordevolo, poté salvarsi l'edificio principale.

Il danno si calcola superiore a mezzo milione. I Piacenza erano assicurati presso tre società.

**Dante a Parigi.** — La statua di Dante so'garà sopra una square parigina, su quello di Saint-Germain des Près. Co' i venne deciso dal consiglio della metropoli francese. Vicino a quella del poeta sarà posta anche la statua di Palissy, il grande ceramista.

La statua di Dante è opera dello scultore Aubé.

**Un manicomio crollato.** — Telegrafano da Alessandria (Piemonte) 29 agosto:

Stamane nell'edificio in costruzione pel Manicomio crollarono quattro volte. Pur troppo si lamenta una quindicina di vittime fra morti e feriti.

Pare che la colpa sia dell'amministrazione che ha dato in appalto i lavori, anziché eseguirli ad economia.

### CORRIERE DEL MATTINO

#### Notizie interne

Il Ministero dell'Interno ha indicato con quali forme debbano essere esaminati i ricorsi contro le iscrizioni elettorali, in virtù dell'art. 100 della legge.

#### Programma Depretis

Il Consiglio dei ministri si occuperà delle prossime elezioni generali e del relativo programma ministeriale. Alcuni ministri vorrebbero che il programma fosse svolto in un discorso dell'on. presidente a Stradella; altri preferirebbero che si esponesse in una relazione accompagnante il decreto dei Comizi elettorali.

#### Libri di testo

La Commissione per la scelta dei libri di testo da adottarsi nelle scuole ha deciso che debbano esser scritti in lingua italiana senza escludere le traduzioni opportune. I libri dovranno essere completi, volendo abolito l'uso dei compendi sotto qualsiasi forma siano compilati.

#### Notizie estere

La Svizzera convocò a Berna pel 16 settembre la Francia, l'Italia, l'Austria e la Germania alla Conferenza per stabilire l'unità tecnica in materia ferroviaria onde facilitare il transito del materiale mobile.

#### Francia e Inghilterra

Duclerc fa grandi sforzi per riavvicinare la Francia all'Inghilterra. Il ministro degli esteri lusingasi di poter riprendere i negoziati per il trattato di commercio anglo francese.

La stampa ministeriale e gambettista continua a propugnare la necessità di un riavvicinamento all'Inghilterra.

#### Cose di Grecia

Le notizie di combattimenti avvenuti alla frontiera greca tra soldati greci turchi, e dei preparativi di guerra da parte della Grecia hanno prodotto nelle sfere diplomatiche molta sensazione.

La Grecia si è rivolta ai gabinetti di Londra, Berlino e Roma per mettere a loro cognizione le provocazioni della Turchia, e per interessarli ad intramettersi, allo scopo di evitare un conflitto.

### Cose d'Egitto

Wolsey non si spingerà avanti, prima che non gli arrivino i nuovi rinforzi da Alessandria.

Continuano in Inghilterra e nell'India i preparativi per mandare altre truppe in Egitto.

Le notizie del Cairo sono tristissime. Vuolsi che Wolsey faccia il possibile per giungervi salvandola.

### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 29. — Il re ritornerà presto ad Atene; la Camera sarà convocata prossimamente. Tre classi di riserva saranno chiamate sotto le armi. Il concentramento delle truppe ha luogo alla frontiera.

Le scaramucce continuarono malgrado l'ordine delle Grecia e della Turchia di cessare il fuoco e di occupare i posti anteriori.

NAPOLI, 30. — Lesseps non è ancora arrivato.

Il piroscafo *Yangise* con patente brutta è arrivato; proseguirà direttamente per Marsiglia.

SAN FRANCISCO, 30. — Notizie dalla Corea dicono che la vita del re fu risparmiata, ma che il principe ereditario, la sua famiglia, tredici ministri ed altri dignitari furono uccisi.

Il Giappone minaccia di dichiarare la guerra se non ottiene soddisfazione degli insulti fatti ai suoi rappresentanti. Una flotta giapponese è già partita, le truppe la seguiranno.

Dicesi che l'ex reggente direbbe l'attacco.

Il trattato tra la Corea e la Germania venne firmato.

Il trattato colla Francia fallì causa i privilegi che la Francia domanda in favore dei missionari.

MADRID, 30. — I dispacci ufficiali dicono che avvennero molti casi di cholera al Giappone ed a Manila.

LIMERICK, 30. — L'agitazione della polizia si calma.

LONDRA, 30. — L'ambasciata della regina di Madagascar è arrivata.

ROCHEFORT, 30. — Il Congresso tenuto alla Rochelle pel progresso delle scienze fece un'escursione a Rochefort. Il ricevimento fu brillante per parte del Municipio. Furono pronunciati molti discorsi. Il colonnello italiano Ferrara che brindò all'amicizia tra la Francia e l'Italia, fu vivamente applaudito.

LONDRA, 30. — I giornali pubblicano i dettagli del combattimento di Cassassine: Gli egiziani attaccarono gli inglesi, mentre questi dopo il caldo eccessivo si disponevano a riposare. La fanteria inglese, stretta d'avvicino dalla cavalleria, cercò di prendere il nemico alle spalle. Le guardie del corpo dei dragoni caricarono le batterie del nemico e sciarolarono gli artiglieri. La fanteria egiziana fuggì, la cavalleria rientrò alle 10 senza ritrovare i cannoni del nemico. Gli egiziani erano calcolati 13,000 e si sono battuti bene, fino al momento in cui la cavalleria e l'artiglieria li assalirono.

Wolsey continua ad avanzarsi con tutte le forze.

Un dispaccio di Wolsey dice che gli egiziani attaccarono il 28 corr. gli inglesi a Cassassine con 8 battaglioni e 12 cannoni; gli inglesi avevano mezzo battaglione, un distacco di cavalleria e 5 cannoni. La cavalleria inglese, in causa dell'oscurità, non ha potuto impadronirsi dei cannoni del nemico, che abbandonò soltanto le munizioni. Gli inglesi ebbero 1 chirurgo, 6 artiglieri, 1 sergente uccisi; 5 uffiziali 56 soldati feriti. Araby pascià assisteva all'azione.

COSTANTINOPOLI, 30. — Dufferin ricevette istruzioni; credesi sia incaricato soltanto per l'affare della convenzione. La Porta si opporrebbe a questa firma provvisoria.

Ieri i greci riattaccarono Karaliderven. Ignorasi il risultato.

PORTO SAID, 30. — Europei, giunti qui scortati, recano notizie di Cairo. La città è tranquilla. Gli europei rispettati.

Il trasporto *Euphrates* parti da Ismailia coi fatti, diretto a Porto-Said.

Gli egiziani continuano a fortificare Ghemilk.

ALESSANDRIA, 30. — Le truppe inglesi, provenienti da Ramlech, si imbarcano per rinforzare Wolsey.

La corazzata greca *Re Giorgio* è partita per Volo.

ODESSA, 30. — L'inaugurazione del monumento italiano ebbe luogo ieri al mezzodi. Cerimonia magnifica. L'accoglienza della missione italiana da parte delle autorità locali fu cordialissima e grandiosa. Dopo la certi-

monia, la missione italiana si recò in corpo al cimitero militare russo.

BERLINO, 30. — La *Provizial Correspondenz*, parlando dell'anniversario di Sedan, insiste sullo sviluppo interno pacifico della Germania, che, stretta in amichevoli rapporti colle altre potenze, dimostrò testè il significato pacifico del ristabilimento dell'impero.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## MUNICIPIO DI BRESCIA

### AVVISO

Essendosi effettuata regolarmente la prima Estrazione Preliminare della *Grande Lotteria di Brescia*, si invitano i possessori dei biglietti vincenti a ritirare i loro premi.

Si avverte in pari tempo che la seconda estrazione preliminare con N. 566 premi avverrà il giorno 4 settembre p. v. e l'Estrazione Principale con N. 821 premi fra cui quello di L. 100,000 avverrà il 24 settembre p. v.

Per l'acquisto dei biglietti, in quanto ve ne siano disponibili, rivolgersi al sig. FRANCESCO COMPAGNONI di Milano unico assunto in confronto del Municipio.

Brescia 22 agosto 1882.

Il Sindaco  
BARBIERI

A. CASSA Seg. Gener.

La vendita dei biglietti viene fatta anche in PADOVA presso i signori cambio-valute Carlo Vason e A. Basevi. 2818

**Da vendere** a buon prezzo una carrozza in buonissimo stato da ridurre tanto per una come per sei persone.

Rivolgersi in borgo San Giovanni casa Zuccolo N. 2042. 2815

### D'affittarsi pel 7 ottobre

Negozi con cantina e stanza superiore sotto il portico degli Orefici ex cappellaio Zanandrea.

Rivolgersi all'oreficeria Minozzi. 2809

## Birraria San Fermo

### AVVISO AI BUON GUSTAI

**Birra di Gratz**, eccellente a 80 centesimi il litro.

**Birra nostrana**, superiore ad ogni altra a 50 cent. il litro. 2803

## Lotteria Nazionale

Domani ultimo Giorno

della vendita dei biglietti

(Vedi avviso in IV pagina)

## Scoperta prodigiosa

### LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova  
*Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.*

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizia e la Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno uso.

Il liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alla barba, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonda il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2651



# ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA alla COSTA D'ARQUÀ PETRARCA

ANNO 56. D'ESERCIZIO

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Questa acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse, che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose.

Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO — Magazzino Medicinali, Via Vescovado in Padova.

**AVVERTENZA.** — Onde altra Acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti: — *Attorn al collo, sopra fascetta in carta verde Acqua solf. Raineriana.* — *Rilevata nel vetro, Acq. Solf. Raim.* — e nel sigillo in cera l'oca verde *Acqua S. Rainer. 1882*

## ACQUA DI MARTE

L'uso esteso delle acque ferruginose per la loro non dubbia efficacia, e il loro prezzo relativamente alto, consigliarono il sig. G. Barbieri, Farmacista allo Spedale Civile di Padova, di preparare ed esibire al pubblico un'acqua, che, a tipo delle ferruginose più ricche in ferro, quale la catulliana, potesse coi suoi principii medicamentosi sostituire questa, conciliando l'economia del prezzo colla migliore azione terapeutica.

Di quest'acqua, distinta col nome di **Acqua di Marte**, l'illustre Professore DE-GIOVANNI Direttore della R. Clinica Medica della nostra Università, ha già intanto riconosciuta l'efficacia ricostituente, riservandosi in seguito di riferire più distesamente. Dalle dichiarazioni poi dei chiarissimi Medici e Professori: B. Luzzatto, N. D'Ancona, L. Sotti, E. Marzari, A. Bfeda, F. Cassinis, A. Tebaldi, L. Munaron, M. Maggia, P. Fabris, A. Gasparotto risulta come l'**Acqua di Marte** per la sua facile tolleranza, eminente efficacia e stabilità di composizione corrisponda pienamente negli effetti; tanto che taluni la ritengono superiore alle differenti acque ferruginose naturali.

Ciò trova spiegazione dal fatto della sua composizione. Ed in vero l'**Acqua di Marte** contiene il MASSIMO della quantità di ferro, che **oggi** riscontrasi nelle acque Catulliane o Civilline (2 per mille circa di metallo), e sotto identica forma (solfato di sesquiossido); nonché tutti gli altri principii summati i più essenziali e salutari di queste acque (arsenite di ferro, solfato di manganese, ecc.). Nella sua preparazione poi si è evitata l'introduzione di tutti quei principii (acido solforico libero, sali alcalini terrosi, ecc., e specialmente **solfato di calce**) i quali, non solo mancano di scopo terapeutico, ma rendono ancora le acque minerali poco tollerabili allo stomaco e di meno facile digestione (specialmente se ne contengono in forte dose).

**Confidiamo perciò che i nostri Medici italiani vorranno ad esempio della Germania, estendere l'uso delle acque minerali artificiali, e preferire alle instabili sorgenti ferruginose questa felice preparazione eminentemente efficace ed assai economica.**

Quantità di Ferro elementare contenuto in un litro di acqua delle principali fonti ferruginose, dedotta dai composti di ferro in esse contenuti.

**Acqua di Marte** grammi 1,960 (sintesi 1882); Catulliana o di Civillina, 1,817 (Melandri 1821); di Roncegno o T. sobo, 1,570 (Manetti 1858); Virgiliana 1,174 (Pisanello 1862); Catulliana o di Civillina, 0,946 (Bizio 1865); di S. Zanon 0,467 (Ragazzini 1852); di Valdarno o dei Vegri 0,089 (Filippuzzi 1856); di Rabbi, antica fonte, 0,038 (Ragazzini 1835); di Peio, 0,027 (Bizio 1878); di Recoaro, fonte Lelia, 0,022 (Bizio 1878).

Deposito generale e Casa di spedizione presso L. Cornelio, Via Vescovado, 1824 Padova.

Prezzi di vendita — All'ingrosso it. L. 10 per ogni 100 bottiglie. Casse e vetri a parte. Bottiglie e condizionatura di uso più comune per le acque ferruginose naturali.

Nuovissimo Infallibile Ritrovato

## SRADICATORE DEI CALLI

di GIOVANNI MIOLEO

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro induramento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, nè alcun altro inconveniente. — **Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.**

Deposito principale in Verona presso Giuseppe De Stefani e figlio, Via Leoncino, 8 — **Legnago** Farmacia De Stefani — **Padova** Magazzino e Farmacia L. Cornelio. **Trovasi vendibile presso le Farmacie: Venezia** L. Viun, G. Maggioni — **Milano** E. Fraccari — **Ancona** L. Passarella, Pompei e C. — **Cittadella** F. Cagan — **Motta di Livenza** Sartori e Callegari — **Novara** Vicentina Porta e Sartorelli — **Codroipo** G. B. Cantoni — **Lonigo** Fratelli Tanin — **Montagnana** Andolfatto — **Montebelluna** G. Rigatelli.

## Bagno Salso Marino Artificiale

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta una identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salsa artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due.

L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno.

L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

L. Cornelio — Via Vescovado, 1824 Padova.

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

**ESTRATTO-TAMARINDO**

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO

2718

Milano = Via Melchiorre Gioia, 11 = Milano

## LOTTERIA NAZIONALE DELLA CITTÀ DI BRESCIA

AL 4 SETT. 1882

AVVERRÀ LA 2ª ESTRAZIONE PRELIMINARE con N. 566 Premii

Ogni biglietto costa Lire UNA

Tutti i biglietti di tutti e tre i colori, anche quelli premiati, nella prima Estrazione Preliminare, concorrono ancora alla 2ª e 3ª Estrazione.

A garanzia del valore effettivo dei premi il signor **FRANCESCO COMPAGNONI** dichiara che è pronto ad acquistare dai vincitori tanto il primo premio di Lire 100,000 che il premio da Lire 10,000 pagando immediatamente ed integralmente in contanti le dette somme di Lire 100,000 e di Lire 10,000.

Verrà spedito gratis l'elenco dei premi, ed il bollettino delle Estrazioni.

**DOMANI ULTIMO GIORNO**

della vendita dei Biglietti.

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi:

Il **Milano** presso Compagnoni Francesco, Via S. Giuseppe, 4, e presso tutti i cambio-valute.

In **Padova** presso i signori cambio-valute Carlo Vason e A. Basevi. 2819

## SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il 22 Ottobre alle ore 10 antimeridiane partirà per Montevideo Buenos-Ayres, Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore

**UMBERTO I.**

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific, Steam, Navigation, Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova.

In **Milano** al signor E. Pallesstrero, agente, via Mercanti, N. 2. 2818

## Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

Noi sottoscritti Figli Successori ed uniti Eredi Universali del Prof. **Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo testamento del 20 Aprile 1881) ci permettiamo ricordarvi che noi soli vendiamo lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto nostro Genitore e che da lui prese il nome di

## SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838 non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel pubblico, diffidare di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da vari Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Ernesto Pagliano non è niente affatto successore di Nostro Padre per le ragioni dette di sopra.

Si avverte inoltre che un tale **Alberto Pagliano** fu G. (Giuseppe) non ha alcun rapporto colla nostra famiglia e non deve intendersi fu **Girolamo** come si potrebbe essere indotti a credere.

**Alberto Pagliano** non è che un manuale residente a Torino il quale ha venduto il suo nome ad un individuo che cerca di spacciare la sua droga lasciando credere con mille artefici di essere figlio del fu prof. **Girolamo Pagliano**.

Altro **Pagliano (Giovanni)** ha venduto il suo nome a uno speculatore che firma G. Pagliano e fabbrica esso pure una imitazione del nostro Sciroppo. Neanche lui ha nulla a che fare colla nostra famiglia.

Per non essere ingannati indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo, cioè:

**Prof. Girolamo Pagliano, Via dei Pandolfini, Firenze.**

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacché nè la Posta, nè le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, nè consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ad

**Enrico e Pietro Pagliano** del fu prof. **Girolamo**.

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava**, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2745)